

Fra regole economiche e solidarietà

Acqua e Solidarietà – Alberto Biancardi – maggio 2010

Una corretta regolazione del settore idrico consente di:

- raccogliere acqua e trasportarla con poche perdite ai luoghi di consumo (case, agricoltura e imprese);
- investire quanto necessario per mantenere operativo il sistema (acquedotti, depuratori, ecc.);
- fornire un servizio di qualità adeguata a un prezzo equo

Oggi, in Italia, il settore idrico è caratterizzato da alcuni elementi preoccupanti:

- Perdite elevate e qualità servizio molto bassa in alcune zone del Paese
- Pochi investimenti e impossibilità di mantenere gli attuali standard di efficienza
- Prezzo basso e, spesso, non in grado di coprire i costi attuali
- Costi e ricavi disallineati

Perdite di acqua da acquedotti restano elevate (così come acqua non pagata...)

	Indicatori di struttura del servizio idrico					
	(quote percentuali)					
	Perdite (1)		Depurazione (2)		Fognatura (3)	
	2005	2008	2005	2008	2005	2008
Nord	26,8	26,2	55,3	58,5	58,2	60,8
Centro	32,5	32,2	56,4	58,0	20,1	22,8
Mezzogiorno	40,6	39,7	49,5	53,1	45,6	50,6
ITALIA	32,6	32,1	53,5	56,5	46,4	49,8

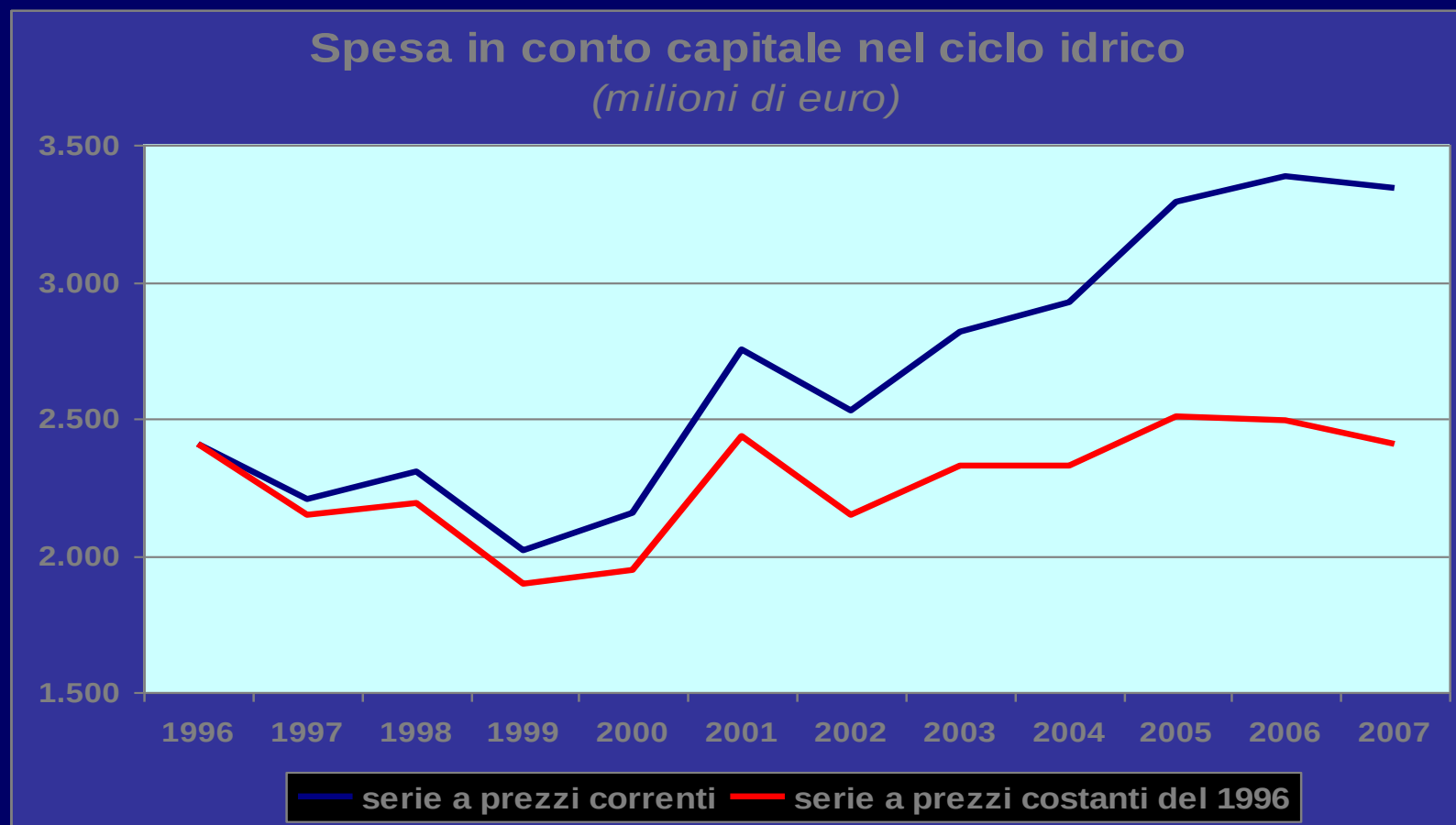
(1) Quota dell'acqua dispersa sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.

(2) Quota degli abitanti equivalenti effettivi urbani civili serviti da impianti di trattamento secondario e terziario.

(3) Quota di popolazione residente con depurazione completa delle acque reflue convogliate nella rete fognaria.

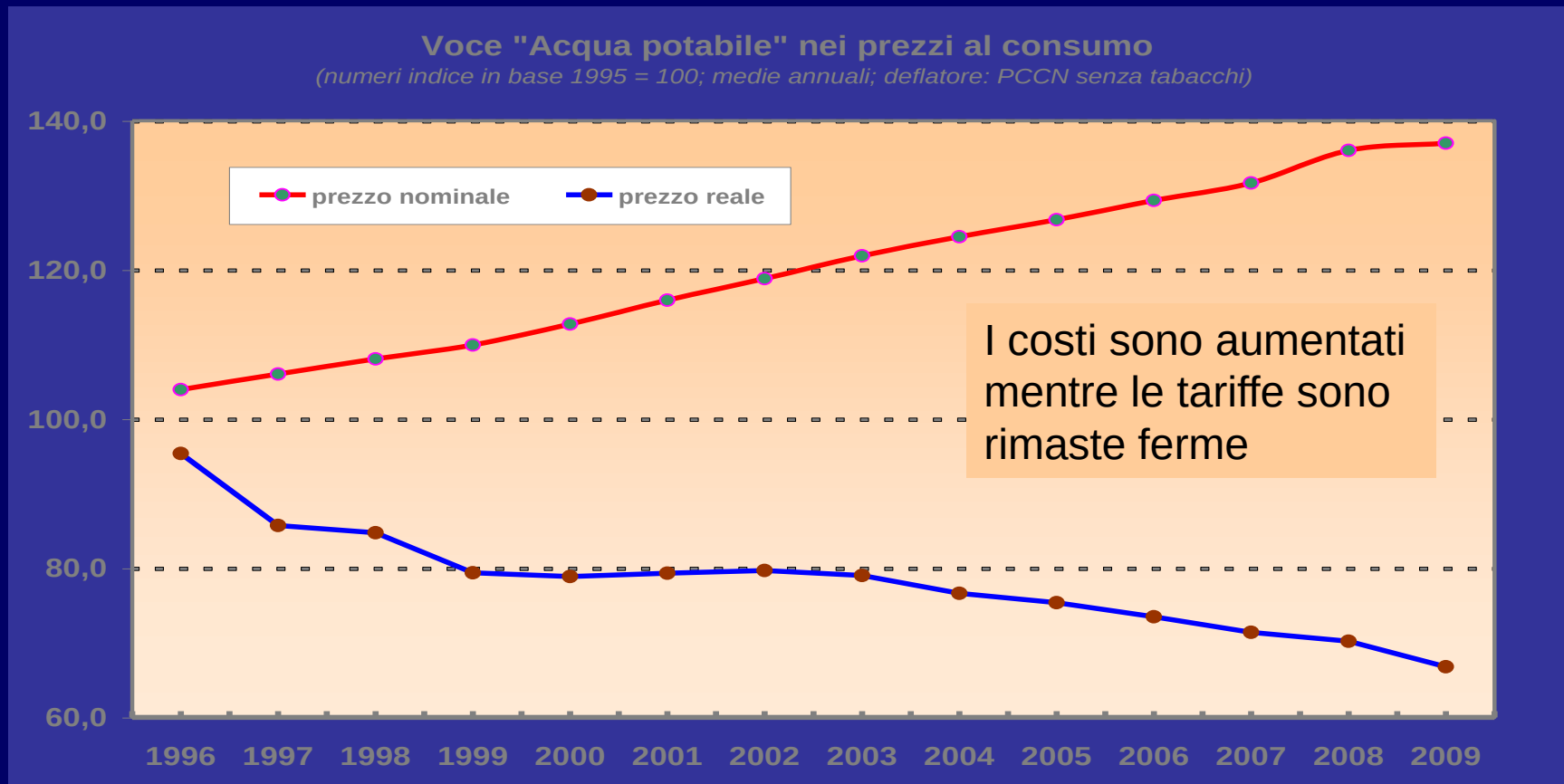
Fonte: P. Rubino : il prezzo dell'acqua (AREL) - elab. su dati ISTAT, *Censimento risorse idriche a uso civile*, anno 2008

Si continua a investire in misura ridotta



Fonte: P. Rubino : il prezzo dell'acqua (AREL) - elab. su dati MISE e ISTAT, anno 2008

Il prezzo dell'acqua in termini reali, cioè rispetto a quanto pagato per altri beni e servizi, è diminuito dal 1996 a oggi...

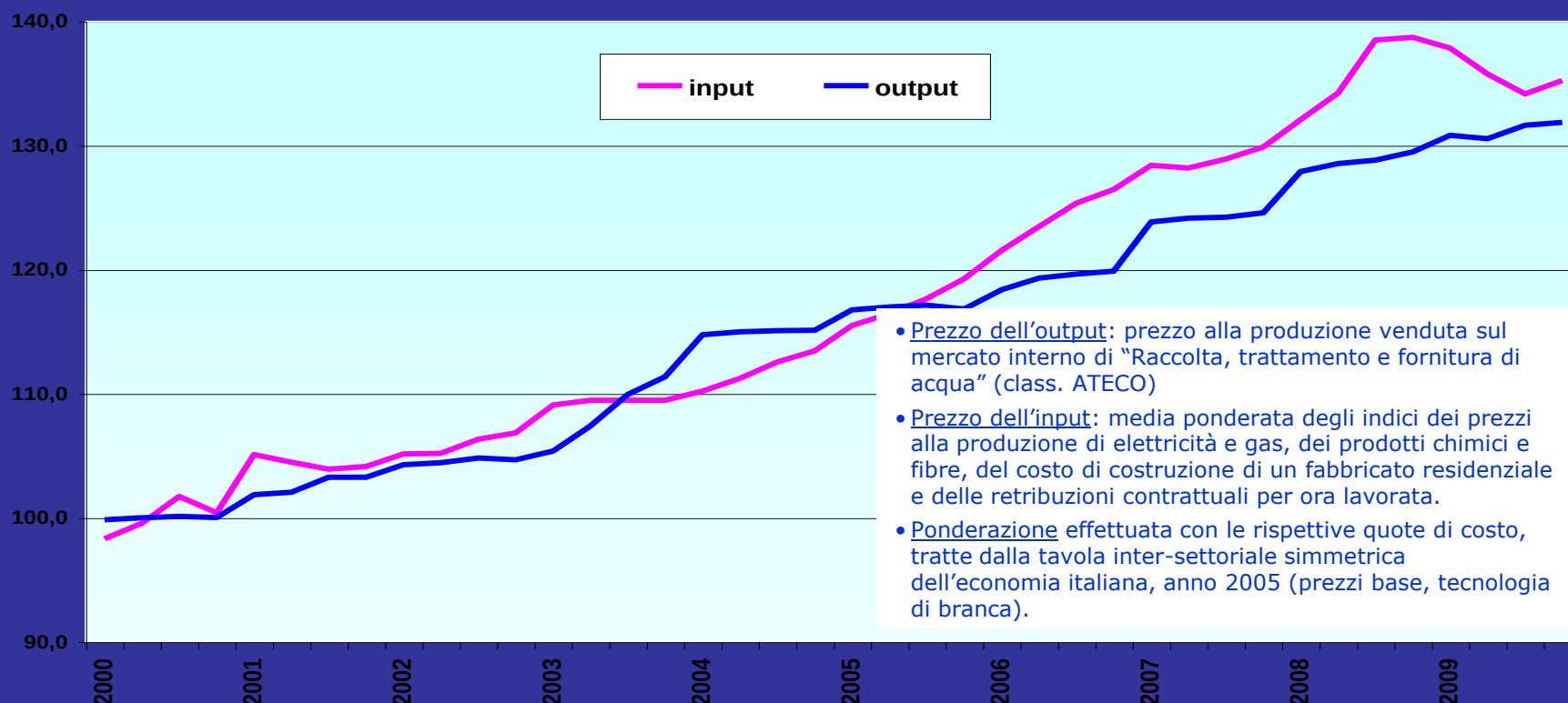


Fonte: P. Rubino : il prezzo dell'acqua (AREL) - elab. su dati ISTAT, anno 2008

Un altro indicatore preoccupante è dato dalla crescita dei costi per i fornitori del servizio (tipicamente, per l'acquisto di energia elettrica, input nel grafico) rispetto ai prezzi di vendita dell'acqua (output)

Indicatori dei prezzi dell'input e dell'output del settore idrico

(medie trimestrali di numeri indici mensili in base 2005=100, ribasati in media 2000=100)



Fonte: P. Rubino : il prezzo dell'acqua (AREL) - elab. su dati MISE e ISTAT, anno 2008

Il sistema è bloccato ...

- Pochi investimenti e qualità del servizio è spesso bassa
- Permanere di divari infrastrutturali, soprattutto fra nord e sud
- Sistema dualistico e riforma 1994 ancora non realizzata (la cosiddetta Legge Galli che avrebbe dovuto riorganizzare la gestione del sistema, affidando a un gestore idrico integrato ciascuna porzione del territorio. Oggi ancora non è così in tutto il territorio nazionale)
- Normativa ondivaga, cioè frequenti variazioni delle norme che rendono incerto il quadro di riferimento
- Regolazione debole e rischio regolatorio elevato

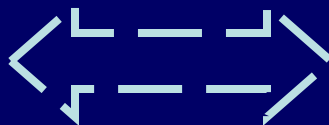
Dopo anni di blocco, questi sono i principali obiettivi che dobbiamo raggiungere:

- Garantire il servizio a tutti i cittadini
- Migliorare la qualità del servizio
- (Ri)avviare il flusso di investimenti, attirando ove necessario/possibile capitali privati, italiani ed esteri
- Mantenere il prezzo stabile / contenere entro limiti ragionevoli gli incrementi / migliorare qualità del servizio in tutta Italia

Doppio binomio inscindibile?

L'esperienza nei settori in cui vengono erogati servizi pubblici, in Italia e all'estero, induce a essere molto cauti sul considerare i due legami sotto evidenziati come inscindibili. Non è necessario avere imprese pubbliche per raggiungere fini di solidarietà, così come le imprese private, se ben regolate, possono operare al meglio nella fornitura di questi servizi (nel senso di un servizio pubblico di qualità e a un prezzo equo)

Impresa
pubblica



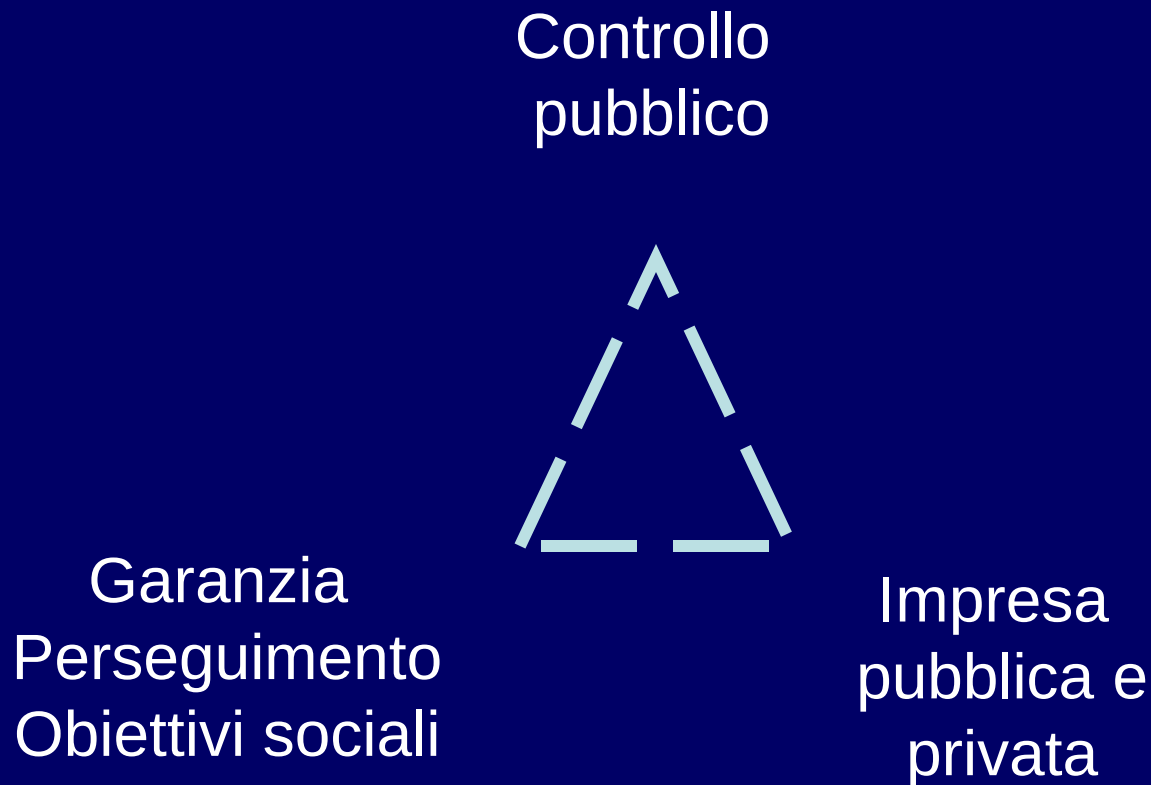
Solidarietà

Impresa
privata



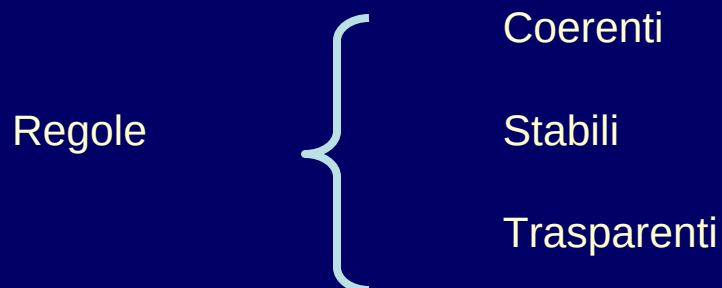
Profitto

Allo stesso modo, i tre punti sotto evidenziati non sono necessariamente sovrapponibili

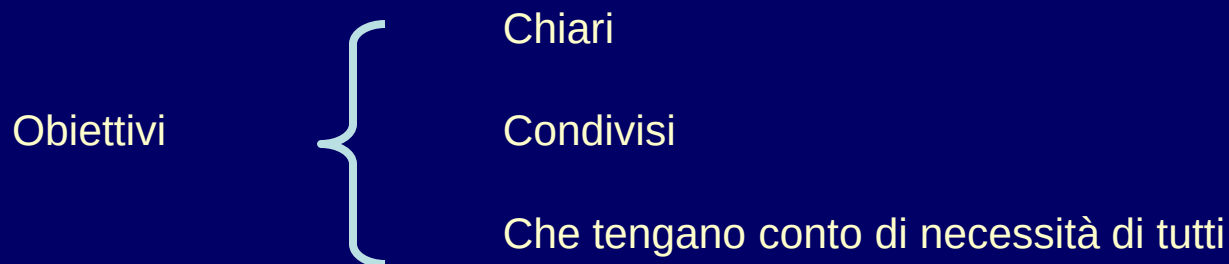


Quello che serve davvero

E' la qualità delle norme che fa la differenza, al pari della possibilità di garantirne l'applicazione omogenea in tutta Italia:



Ci deve essere la possibilità di controllare che le regole siano rispettate. Le proteste dei singoli cittadini devono essere prese in considerazione. Un sistema ben regolato, coerente, stabile e trasparente consente il perseguimento di fini pubblici indipendentemente dalla natura pubblica o privata del fornitore dei servizi



Qualche spunto per ulteriori riflessioni

- **Analisi casi esteri**

L'analisi dei migliori casi esteri mostra che ci sono diverse possibilità per organizzare al meglio il servizio. In UK, ad esempio, vi sono operatori privati con una forte Autorità di regolazione.

In Francia, invece, il servizio è affidato spesso a operatori pubblici. Il controllo è comunque adeguato e garantito dal buon funzionamento dei Ministeri

- **Ruolo impresa cooperativa**

Anche le imprese cooperative potrebbero svolgere un importante ruolo di reperimento di capitali privati (dei cittadini) e garantire un servizio efficiente e trasparente, con sicurezza degli investimenti.

Coinvolgimento cittadini e altri portatori di interessi

Per una buona regolazione, è altresì importante tenere conto di tutti gli interessi in gioco:

- sociali (delle fasce più povere)
- dei cittadini, in generale
- degli investitori privati
- della tutela dell'ambiente